

CASALE MONFERRATO
Palazzo Gozzani
di Treville

Sestetto Stradivari

Martedì 15.IX.2015
ore 21

Richard Strauss
Schönberg
Čajkovskij

MI
TO

MITO
Settembre**Musica**
Torino**Milano**
Festival Internazionale
della Musica
05/24.09.2015
Nona edizione



Un progetto di



Realizzato da

Fondazione per
la Cultura Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

I Partner del Festival

INTESA SANPAOLO



Sponsor



RISANAMENTO

Media partner



LA STAMPA **CORRIERE DELLA SERA**

La libert  delle idee



Sponsor tecnici



FAZIOLI



GUIDO GLOBINO

THE WESTIN
PALACE
MILAN



Con il Patrocinio di



MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA



European
Festival
Association

www.efa-aeef.eu

Membro dell'Associazione
Europea dei Festival



Richard Strauss
(1864-1949)

Sestetto per archi dall'opera *Capriccio* op. 85

Arnold Schönberg
(1874-1951)

Verklärte Nacht (Notte trasfigurata) op. 4
sulla poesia di Richard Dehmel

Pëtr Il'ič Čajkovskij
(1840-1893)

Souvenir de Florence in re minore op. 70
Allegro con spirito
Adagio cantabile e con moto
Allegro moderato
Allegro vivace

Sestetto Stradivari

David Romano, Marlène Prodigio, violini
Raffaele Mallozzi, David Bursack, viole
Diego Romano, Sara Gentile, violoncelli

In collaborazione con

Accademia Filarmonica di Casale Monferrato



Associazione M.A.R. Musica Arte e Ricerca



Verklärte Nacht

Zwei Menschen gehn durch kahlen, kalten Hain;
der Mond läuft mit, sie schaun hinein.
Der Mond läuft über hohe Eichen;
kein Wölkchen trübt das Himmelslicht,
in das die schwarzen Zacken reichen.
Die Stimme eines Weibes spricht:
Ich trag ein Kind, und nit von Dir,
ich geh in Sünde neben Dir.
Ich hab mich schwer an mir vergangen.
Ich glaubte nicht mehr an ein Glück
und hatte doch ein schwer Verlangen
nach Lebensinhalt, nach Mutterglück
und Pflicht; da hab ich mich erfrecht,
da ließ ich schauernd mein Geschlecht
von einem fremden Mann umfängen,
und hab mich noch dafür gesegnet.
Nun hat das Leben sich gerächt:
nun bin ich Dir, o Dir, begegnet.
Sie geht mit ungelenkem Schritt.
Sie schaut empor; der Mond läuft mit.
Ihr dunkler Blick ertrinkt in Licht.
Die Stimme eines Mannes spricht:
Das Kind, das Du empfangen hast,
sei Deiner Seele keine Last,
o sieh, wie klar das Weltall schimmert!
Es ist ein Glanz um alles her;
Du treibst mit mir auf kaltem Meer,
doch eine eigne Wärme flimmert
von Dir in mich, von mir in Dich.
Die wird das fremde Kind verklären,
Du wirst es mir, von mir gebären;
Du hast den Glanz in mich gebracht,
Du hast mich selbst zum Kind gemacht.
Er faßt sie um die starken Hüften.
Ihr Atem küßt sich in den Lüften.
Zwei Menschen gehn durch hohe, helle Nacht.

Notte trasfigurata

Due esseri umani vanno in spoglio, freddo bosco;
la luna li accompagna, essi la guardano.
La luna vola oltre le alte querce;
non v'è nube a offuscare il chiarore
in cui le nere cime si spingono.
La voce di una donna parla:
Attendo un figlio, e non da te,
cammino nella colpa accanto a te.
Verso me stessa ho peccato.
Non credevo più a una felicità
e però duramente anelavo
a scopo di vita, a gioia di madre
e dovere; così mi resi impudente,
così abbandonai con ribrezzo il mio sesso
all'abbraccio di un uomo estraneo,
e ancora per ciò mi sentii benedetta.
Ora la vita si è vendicata:
ora te, oh, te ho incontrato.
Muove passi incerti.
Guarda in alto; la luna l'accompagna.
Lo sguardo oscuro annega nella luce.
La voce di un uomo parla:
Il figlio che Tu hai generato
sulla Tua anima non pesi,
oh, guarda come riluce chiaro l'universo!
Tutto è splendore, qui intorno;
ti spingi con me su freddo mare,
ma un tepore unico sfavilla
da te in me, da me in te.
Quel tepore il bimbo estraneo trasfigurerà,
Tu a me, da me lo genererai;
Tu hai lo splendore in me portato,
Tu hai me stesso reso bambino.
Le cinge i forti fianchi.
I respiri si baciano nell'aria.
Due esseri umani vanno in alta, chiara notte.

Souvenir de Florence di Čajkovskij e *Verklärte Nacht* di Schönberg, pur avendo alcuni elementi comuni – ambedue i lavori, infatti, sono stati scritti nell'ultimo decennio dell'Ottocento, adottano la forma del sestetto d'archi e si rifanno al modello della musica a programma – presentano in realtà delle caratteristiche musicali assai diverse.

Il sestetto, ovvero l'insieme di sei parti musicali di pari importanza, eredità della tradizione polifonica antica, si ritrova in epoca moderna sia in ambito operistico (*Nozze di Figaro*, *Lucia di Lammermoor*), sia in ambito squisitamente strumentale, dove tuttavia ha minor fortuna di organici più ridotti come il trio e il quartetto. Nella forma più comune, che prevede un organico di due violini, due viole e due violoncelli, il sestetto produce esiti importanti in Boccherini, Spohr, Dvořák, Reger, per non dire dei due capolavori brahmsiani; è tuttavia frequente l'adozione di organici misti, che agli archi affiancano il pianoforte o strumenti a fiato, come accade nel periodo classico (ne è un esempio il *Musikalischer Spaß* di Mozart), o in lavori destinati a ensemble di soli fiati, che dalla *Harmoniemusik* del Classicismo giungono sino allo sconvolgente *Mládí* di Janáček. *Souvenir de Florence* e *Verklärte Nacht* adottano entrambi, a distanza di una decina d'anni, la forma timbricamente omogenea del sestetto d'archi.

All'inizio del 1890, subito dopo il successo della prima della *Bella addormentata* a San Pietroburgo, Čajkovskij partì per Firenze, dove nel giro di sei settimane ultimò *La dama di picche*. Subito dopo intraprese la stesura di un lavoro "leggero", il Sestetto in re minore, nel quale la chiarezza delle forme e l'agilità della scrittura contrastano con il carattere scuro dell'espressione. Il lavoro è dedicato alla Società di Musica da Camera Russa, che lo aveva commissionato al compositore fin dal 1887, ma destinataria ideale è Nadežda von Meck, ispiratrice di tanti altri lavori čajkovskiani. «Conoscendo quanto amiate la musica da camera, gioisco all'idea che ascolterete il mio Sestetto. Spero veramente che questa musica vi piacerà, l'ho scritta con un entusiasmo e un piacere estremi, senza il minimo sforzo», scrive il compositore alla von Meck. In realtà, com'era accaduto precedentemente per il Trio in la minore, la stesura del Sestetto pose a Čajkovskij alcuni problemi di natura formale: «Sei voci indipendenti ma simili, che non possono essere interpretate che in sestetto. È incredibilmente difficile», scrive in una lettera al fratello Modest. Il lavoro fu eseguito una prima volta

nel dicembre del 1890 in forma privata e, revisionato, fu presentato al pubblico a San Pietroburgo il 6 dicembre del 1892, a pochi giorni dalla prima dello *Schiaccianoci*. Čajkovskij morirà meno di un anno dopo.

Anche se il lavoro reca il sottotitolo *Souvenir de Florence*, non vi sono riferimenti espliciti a materiali popolari italiani, come nel caso del *Capriccio italiano*. Il duetto fra violino e violoncello incastonato nell'*Adagio* fu scritto a Firenze, ma nel suo insieme il Sestetto ha un carattere inequivocabilmente russo. Il primo movimento, *Allegro con spirito*, è in forma-sonata e non presenta il carattere di confessione intima dei precedenti lavori cameristici del compositore, come i Quartetti per archi e il Trio in la minore. Al contrario, è dominato da un senso di chiarezza formale e di espressività immediata che richiamano lo spirito del Neoclassicismo. Segue un *Adagio cantabile e con moto* in re maggiore nella semplice forma ABA, nel quale le sezioni estreme hanno il carattere di una serenata in cui il primo violino sostiene il tema accompagnato dagli altri strumenti, mentre la sezione centrale è un *Moderato* dal carattere immaginifico e visionario. Il terzo movimento è un *Allegro moderato* in la minore dai toni melanconici tipici del compositore, non dissolti dallo sforzo costruttivo di un doppio canone. La sezione centrale, in la maggiore, ha il carattere di una polka e ci riporta senza dubbio al mondo del balletto. Conclude il Sestetto un *Allegro vivace* nella tonalità d'impianto, un pezzo in cui Čajkovskij tratta la forma-sonata con grande libertà, dimostrando il suo sforzo di rifarsi allo stile accademico della musica europea, pur con evidenti richiami al folklore russo.

Quello che in generale colpisce nel *Souvenir de Florence* è il peso delle sonorità che Čajkovskij riesce magistralmente a ottenere: i due sestetti di Brahms, ad esempio, hanno un inequivocabile carattere cameristico, mentre Čajkovskij con il medesimo organico ottiene colori quasi "sinfonici" grazie alla sua straordinaria abilità di strumentatore.

Neanche un decennio separa *Verklärte Nacht* di Schönberg dal *Souvenir de Florence*. Conosciuto soprattutto nel successivo arrangiamento per orchestra d'archi realizzato da Schönberg nel 1917 (con una successiva revisione nel 1943), *Verklärte Nacht* (Notte trasfigurata) fu composto originariamente per sestetto d'archi, e ultimato nel dicembre del 1899. Si tratta del primo lavoro di grande impegno di Schönberg e la sua prima esecuzione a Vienna, il 18 marzo del 1902, suscitò numerose polemiche. In questo periodo Schönberg si rifà al modello di Mahler e di Richard Strauss, nel tentativo di concepire lavori che abbiano un riferimento alla

grande tradizione formale europea ma che al tempo stesso traggano ispirazione da modelli letterari, sulla linea del poema sinfonico che da Liszt conduce a Richard Strauss. In questo senso *Verklärte Nacht* è il primo tentativo di adattare l'idea della musica a programma, sinora squisitamente sinfonica, alla musica da camera. L'ispirazione è tratta da una poesia di Richard Dehmel, autore molto di moda in quegli anni, *Verklärte Nacht* appunto, che fa parte della raccolta *Weib und Welt* del 1896. Una recensione dell'epoca così ne riassumeva ironicamente il contenuto: «Una donna incontra l'uomo della sua anima dopo aver concepito un figlio dall'uomo del suo corpo; il primo, complice una bellissima notte di luna, si dichiara disponibile ad accettare, senza alcun rimorso, una paternità putativa». Fu probabilmente l'amico compositore Alexander von Zemlinsky a suggerire questa scelta a Schönberg: i due passarono l'estate del 1899 a Payerbach, vicino a Semmering, proprio nel periodo in cui Mathilde, la sorella minore di Zemlinsky, stava per diventare la fidanzata di Schönberg, che la sposerà due anni più tardi. Pur nell'esplicito riferimento letterario, la musica di *Verklärte Nacht* non ha nulla di descrittivo, ma intende piuttosto cogliere gli stati d'animo che muovono i due personaggi. *Verklärte Nacht* si presenta come un pezzo articolato senza soluzione di continuità, cioè come un unico movimento, nel quale comunque si riconoscono due macrosezioni (una prima metà in re minore e una seconda in re maggiore) a loro volta suddivise in cinque episodi: l'episodio introduttivo (*Molto lento*) rappresenta la coppia al chiaro di luna ed espone il tema principale; il secondo introduce il secondo tema e descrive nel suo lungo sviluppo la tormentata confessione della donna, conducendo poi alla breve sezione di ricordo che ripresenta il tema principale nella "lontana" e placata tonalità di mi bemolle maggiore. Questo terzo episodio chiude la prima metà del lavoro e funge da ponte per la seconda: un luminoso re maggiore che con la sua idea tematica vuole ritrarre l'amore messo alla prova che trionfa. È qui che i riferimenti al *Tristan und Isolde* si fanno più espliciti. Questa sezione conduce a una grande coda (il quinto e ultimo episodio) che conclude in modo molto efficace il lavoro: un inno alla natura e alla redenzione attraverso l'amore.

Anche Richard Strauss si trovò nell'estrema fase della sua attività creativa a confrontarsi con la forma classica del sestetto: e non è un caso che ciò accada proprio nell'ultimo suo lavoro destinato alla scena, quel *Capriccio, Konversationsstück für Musik* (Conversazione in musica), che con la sua riflessione sul ruolo di parola e musica nell'opera segna il punto di transizione agli ultimi capolavori strumentali quali *Metamorphosen* e *Oboenkonzert*,

ambidue del 1945. Strauss lavorò a *Capriccio* fra il luglio del 1940 e l'agosto del 1941, presentandolo all'Opera di Monaco il 28 ottobre del 1942 sotto la direzione di Clemens Krauss, amico intimo del compositore e in quest'occasione anche autore del libretto. *Capriccio* si apre con una sorta di ouverture per sestetto d'archi che ha conosciuto grande fortuna come pezzo strumentale autonomo. Nell'apparente semplicità strutturale di questo sestetto estratto dall'opera – una forma ternaria in uno stile quasi di improvvisazione, che alterna un *Andante con moto* di stampo sonatistico a una sezione centrale dal carattere più agitato – si ritrova tutta la sapienza di scrittura dell'ultimo Strauss, che combina gli elementi tematici della scena nona dell'opera (vero testamento estetico dell'autore) in una breve pagina il cui colore strumentale pare già essere la sofferta, estrema dichiarazione di *Metamorphosen*.

Andrea Zaccaria

Seguitemi in rete

- [facebook.com/mitosettembremusica.torino](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.torino)
- twitter.com/mitotorino
- [youtube.com/mitosettembremusica](https://www.youtube.com/mitosettembremusica)
- [flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://www.flickr.com/photos/mitosettembremusica)
- [pinterest.com/mitotorino](https://www.pinterest.com/mitotorino)

Il **Sestetto Stradivari** si è costituito nel 2001 in occasione dei concerti organizzati nell'ambito della Mostra Internazionale "L'arte del violino" tenutasi a Castel Sant'Angelo in Roma.

L'affiatamento, la coesione e la passione profusa nel loro impegno hanno fatto sì che quello che doveva essere un evento occasionale si sia trasformato in un progetto di più ampio respiro che ora vede il Sestetto impegnato in concerti per importanti istituzioni concertistiche nazionali e internazionali. Negli ultimi anni, il Sestetto è stato invitato da prestigiose associazioni quali l'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli, il Festival Paganiniano di Carro dove ha eseguito in prima assoluta *SELAH* (brano dedicatogli da Alessandra Bellino), gli Amici della Musica di Montegrano, gli Amici della Musica di Firenze, i Concerti d'Altamarca (dove ha suonato nella storica Abbazia di Follina), il Palau de la Música di Valencia.

Il Sestetto ha partecipato a varie edizioni della Notte Bianca e della Notte dei Musei a Roma suonando a Palazzo Braschi e a Palazzo Barberini, ottenendo grande successo di critica e di pubblico.

Su invito di Mario Brunello ha suonato nella meravigliosa cornice dei Laghetti di Bombasel durante il Festival I Suoni delle Dolomiti 2010.

Nel 2014 ha debuttato nella Stagione di Musica da Camera dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia suonando i due sestetti di Johannes Brahms. Molti i suoi impegni nella stagione appena conclusa: Festival Internazionale di Ravello, il ritorno all'Associazione Scarlatti di Napoli, tour in America Latina (in maggio con il pianista Eduardo Hubert con concerti in Argentina e Perù e in giugno ospiti della manifestazione "Italia Na Copa" per la settimana della cultura italiana in Brasile in occasione dei Mondiali di Calcio, con concerti a Manaus e Belo Horizonte) e tournée in Cina in novembre con 10 concerti nelle più importanti sale del circuito cinese (Shanghai Oriental Art Center e Beijing Concert Hall, tra le altre).

Il Sestetto Stradivari è regolarmente invitato a tenere masterclass di musica da camera ed è Artista in residenza presso Villa Pennisi in Musica ad Acireale, Catania.



EXPO MILANO 2015. SIAMO CON L'ITALIA CHE TORNA PROTAGONISTA.

**THE WATERSTONE. LO SPAZIO DI INTESA SANPAOLO
AL CENTRO DI EXPO. NOI CI SIAMO.**

Siamo in Expo Milano 2015 con THE WATERSTONE, un padiglione multifunzionale di 1000 metri quadri realizzato con materiali interamente ecologici e riciclabili. Sarà anche lo spazio per 400 imprese italiane di eccellenza e per un viaggio appassionante nella musica, nell'arte, nella cultura di un grande Paese. Il nostro. Il calendario degli eventi, delle performance e degli incontri è su www.expo.intesasampaolo.com

INTESA  SANPAOLO

Official Global Partner

www.expo.intesasampaolo.com

Messaggio pubblicitario.



MILANO 2015



Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

Arte, attività e beni culturali,
filantropia e territorio,
innovazione culturale,
politiche sociali,
ricerca e sanità

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



Compagnia di San Paolo

 Compagnia di San Paolo
 [compagniasanpaolo](https://twitter.com/compagniasanpaolo)

 @CSP_live
 @compagniadisanpaolo

www.compagniadisanpaolo.it

**Milano Torino
unite per il 2015**

Con il Patrocinio di



MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA